

L'assessore milanese al Sociale, Maiorino, vuole certezza sulle espulsioni degli irregolari

Adesso Pisapia mostra i pugni

Il folle picconatore ghanese spinge la giunta alla fermezza

DI GOFFREDO PISTELLI

A Milano, la giunta arancione di **Giuliano Pisapia**, accusa il colpo, anzi i colpi di piccone con cui un folle ghanese ha ucciso due persone all'alba di sabato, ferendone altri due.

Ai gazebo istantanei organizzati dal segretario lombardo della Lega, **Matteo Salvini**, che ha sciolto dai ghiacci del proteoleggismo il mammoth **Mario Borghesio**, Palazzo Marino ha risposto con un'intervista dell'assessore al Sociale, **Pier Francesco Maiorino**, che manda segnali inequivocabili alla città moderata che ha sostenuto la giunta. Maiorino, anima piddina di sinistra, parlando domenica alla cronaca milanese di *Repubblica*, come per mettere

le mani avanti con la parte più tradizionale dell'elettorato che sostiene la maggioranza, ha detto che ci vuole più certezza sulle espulsioni degli irregolari, com'era il balordo

che ha fatto scorrere il sangue nella zona di Niguarda.

Dopo aver denunciato l'inconcludenza della legge Bossi-Fini che regola l'immigrazione e che sanziona quella clandestina, l'assessore ha detto che occorre «agire di conseguenza».

Maiorino ha infatti osservato che «i tempi di verifica sulle contestazioni per le espulsioni non possono essere così lunghi» e che c'è «un problema di efficacia e di mancanza di tempestività», aggiungendo che «chi è irregolare, a meno che non ci siano condizioni particolari da verificare in fretta, va espulso».

Per trovare un piddino così risoluto sul tema bisogna risalire ai tempi in cui l'attuale ministro dello Sviluppo economico, **Flavio Zanonato**, allora sindaco di Padova, fece erigere in trafinefatta un muro a dividere un caseggiato popolare, pieno di immigrati anche irregolari, da un vicino giardinetto, impedendo banalmente che da alcune case si spacciasse droga direttamente per strada.

Il bersaniano Zanonato si prese, soprattutto da sinistra, di tutti i titoli, soprattutto dello sceriffo. E del razzista, ovviamente.

Altro caso, leggermente precedente, si ebbe quando il vicesindaco di Firenze della scorsa legislatura, il diesino **Graziano Cioni**, aveva intrapreso una personale battaglia contro la presenza di lavavetri o di accattoni ai semafori, in entrambi i casi stranieri. E anche Cioni aveva finito per essere definito sceriffo da qualche collega di partito oltre che dai rifondatori.

A Milano, Maiorino rischia l'appellativo di leghista. Lui però fa spallucce: «La sinistra non deve rispondere all'odio e al rancore che anima il centrodestra con un sentimentalismo d'accatto, né cercare mille giustificazioni», ha risposto, «poi, sia chiaro, nessuno ci può dire se una legge diversa avrebbe scongiurato la tragedia, perché l'autore di un gesto folle può essere in regola o italiano».

Un'intervista dai toni così perentori che, secondo molti osservatori della giunta milanese e della sua maggioranza, la presa di posizione di Ma-

iorino non è un'uscita estemporanea ma strettamente concordata col sindaco.

La sensazione è che Pisapia per primo abbia colto la gravità della vicenda, che arriva dopo una serie non banale di fatti di sangue in città.

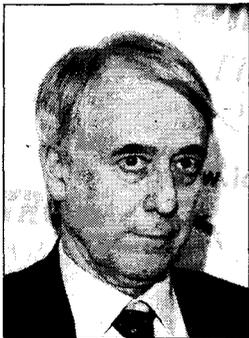
Sul tema sicurezza, agitato più volte dalle opposizioni, fino a ora Palazzo Marino aveva minimizzato, riconducendo i fatti a contesti criminali specifici e negando un problema cittadino.

Domenica però il sindaco s'è precipitato nel quartiere teatro degli omicidi, volendo evitare di lasciare la scena ai pasdaran padani che, oltretutto, collegano il fatto alla mobilitazione democrat sul riconoscimento della cittadinanza ai figli degli immigrati nati in Italia.

Il sindaco sa bene che, in un'altra zona di Milano, alcune settimane fa, un centinaio di giovani italiani e stranieri di seconda generazione ha marciato su un campo rom abusivo, minacciando di smantellarlo.

Nella sala dei bottoni del governo cittadino la spia delle tensioni sociali ed etniche era già accesa e, nei prossimi giorni, il sindaco potrebbe chiedere a Prefettura e Questura di intensificare la vigilanza sugli irregolari!

© Riproduzione riservata



Giuliano Pisapia

